

SUDAMERICA 2023

SUDAMERICA: LA SINISTRA RITORNA

**MA IL PASSATO
ANCORA NON
PASSA**



by Claudio Gandolfo

Brescia, marzo 2023

AMERICA LATINA



Linea di separazione del Rio Bravo



SUDAMERICA 2023

- All'inizio del Novecento l'ambasciatore francese a Rio fece una battuta al vetriolo: "Il Brasile –disse- è un paese destinato ad avere un magnifico futuro. E questa è un'affermazione che sarà vera sempre"
- Lo stesso concetto vale per tutto il Sudamerica
- Il Sudamerica di oggi sta piuttosto male. Come al solito, si potrebbe dire. Anche se è stato investito, per la seconda volta in 15 anni, dalla cosiddetta "pink tide" o "onda rosa", la cosa, al momento, non è servita a granchè. Ma, di certo, è troppo presto per trarre bilanci.

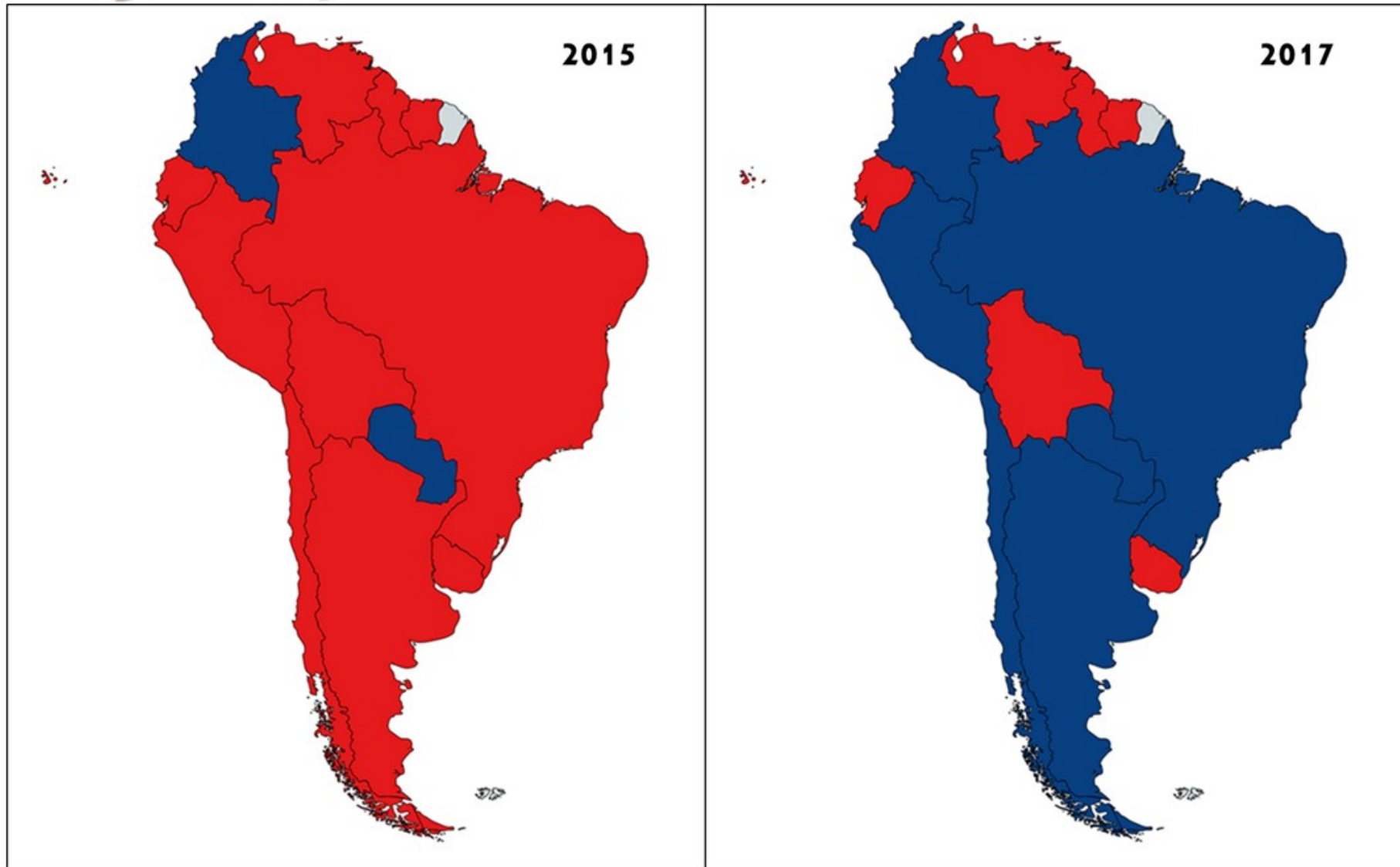
SUDAMERICA 2023

- Per chiarire subito: questa nuova svolta a sinistra, dopo quella degli anni Dieci, contiene sì la richiesta di una politica maggiormente rivolta ai bisogni sociali e alle necessità delle minoranze emarginate e degli ultimi; ma, più ancora, il voto a sinistra segnala la volontà di bocciare e punire la classe politica al potere per due ragioni fondamentali: l'incapacità di ridurre la corruzione e la violenza malavitosa e la non volontà di dare sollievo al profondo disagio sociale. Più un voto "contro" che un voto "per". Questo il limite. Tanto è vero che negli ultimi 4 anni su 15 elezioni le opposizioni hanno vinto 15 volte.
- Parliamo, tra gli altri, di Argentina, Brasile, Cile, Perù, Bolivia, Colombia, Ecuador.

SUDAMERICA A SINISTRA: 2008



2015 – 2017: SUDAMERICA ROSSO E BLU



SUDAMERICA 2023

Governos de esquerda avançam na América Latina



SUDAMERICA 2023

- Cinque elementi di carattere generale vanno messi in risalto, per capire le nuove dimensioni in cui si muove il Sudamerica e, con lui, il mondo attuale.
- -*Primo*. L'epoca delle grandi richieste di materie prime pregiate, alimentari ed energetiche, di cui è ricco il Sudamerica, collegate al rialzo delle loro quotazioni internazionali, è passato. O, meglio, la domanda esiste ancora, trainata dalla Cina, ma non si presenta più nelle forme esasperate e parossistiche di inizio secolo.
- Di conseguenza, i prezzi si sono abbassati e al Sudamerica, in genere, sono venuti a mancare i soldi per finanziare progetti di promozione sociale.

SUDAMERICA 2023

- -**Secondo**. Il Covid ha segnato uno iato, una frattura secca, in tutto il mondo. Il Sudamerica non ha fatto eccezione.
- -**Terzo**. Le nuove politiche orientate verso un'economia verde, da mettere su binari stabili entro metà del secolo, stanno portando il mondo intero verso sponde inedite. E anche il Sudamerica è in mezzo a questo guado.
- -**Quarto**. Più ancora: la trasformazione dell'economia planetaria dal computer al robot, *dall'informatica all'Intelligenza Artificiale*, sta conducendo il mondo verso territori sconosciuti e **cambierà ancora una volta e per sempre il nostro modo di vivere. Dal silicio alle Terre Rare**. Si apre una nuova competizione tra Stati Uniti e Cina e, forse forse, Europa (e il Sudamerica è ricco di litio).

SUDAMERICA 2023

- -**Quinto** e ultimo evento strutturale. *La guerra in Ucraina*. Anche per questa via, i cambiamenti saranno radicali e, in parte, dolorosi. Se il conflitto finisce male, finisce l'umanità. Ma, anche se l'esito fosse meno infausto, lo stesso, nulla sarà più come prima.
- Con l'Occidente da una parte (ancora unito? Germania e Polonia resteranno in buoni rapporti?.....) e la Cina e la Russia dall'altra, la globalizzazione made in Usa verrà spezzata (**anzi, è già spezzata**); il ridimensionamento strategico dell'egemonia a Stelle e Strisce (attualmente in corso) porterà ad un aumento del caos internazionale; occorrerà trovare nuove vie per dare un minimo di disciplina al mondo.

SUDAMERICA 2023

- In tutti questi rimescolamenti il Sudamerica, in forza delle sue materie prime o insostituibili (acqua cibo ossigeno) o indispensabili (Terre rare, litio, cobalto etc. di cui la regione è ricca), potrà giocare un ruolo da protagonista. Ancora una volta, il destino si mette dalla sua parte.
- A meno che, come è possibile, il Sudamerica non cada nei vecchi vizi dell'uno contro uno e del tutti contro tutti. Marchio di fabbrica del sub continente fin dalle sue origini moderne, da quando, cioè, divenne indipendente dalla Spagna, tra il 1810 e il 1830.

SUDAMERICA 2023

- Il **Venezuela** è in mano a un dittatore talmente insignificante (ma non per questo meno vessatorio) da consentire agli Stati Uniti di chiedergli il suo petrolio in sostituzione di quello russo/arabo.
- Il **Brasile** ha rieletto presidente il “mitico” Lula, oggi forse meno prestante di 20 anni fa; tuttavia, il paese è pericolosamente spaccato a metà, essendo il sud tutto dalla parte di Bolsonaro.
- L'**Argentina** del peronista di sinistra, Alberto Fernandez, ha fallito l'obiettivo di risollevarsi dalle storture del passato e, come accade da dieci anni, naviga in acque economicamente tempestose, con l'inflazione vicina al 100 per cento annuo e sta in piedi solo grazie all'aiuto del Fondo monetario.

SUDAMERICA 2023

- In **Cile** gli elettori, dopo aver votato contro la Costituzione di Pinochet, hanno affossato, come troppo innovativa, anche quella approntata dalla nuova Assemblea Costituente. Il nuovo presidente, **Gabriel Boric**, 37 anni, esponente della sinistra dialogante, ha promesso maggiore equità sociale. Vedremo.
- Mala tempora currunt anche in **Perù**, anche lui virato a sinistra con **Pedro Castillo**, ora “dimissionato”. Anche qui, il Paese è spaccato in due metà, con un solco profondissimo: campagne contro città, nativi contro ispanici, Ande contro litorale. Manifestanti delle zone interne scendono in piazza quasi tutti i giorni. Da dicembre a oggi il bilancio è di 66 morti.

SUDAMERICA 2023

- La corruzione, la violenza endemica, l'arretratezza dei metodi di governo sono ovunque delle piaghe di sistema, quasi un marchio di fabbrica del Sudamerica.
- In tutti i programmi dei nuovi presidenti "rosa", eletti negli ultimi due/tre anni, la lotta alla corruzione, alla criminalità e al disagio sociale sono messi ai primi posti.
- Il "lulismo", che tante speranze aveva acceso 20 anni fa e che molti obiettivi aveva centrato, può contare sul ruolo di nuovo attivo del suo ideatore. Ammesso che l'uomo sia ancora lo stesso di inizio secolo.
- Non resta che aspettare, senza eccessive illusioni. In gioco c'è l'**insignificanza geopolitica** della regione. Che non è poco.

SUDAMERICA 2023

BRASILE





Elezioni presidenziali Brasile

Risultati del secondo turno delle elezioni presidenziali brasiliane

■ Bolsonaro ■ Lula



Mappa: Giuseppe Russo • Fonte: Tribunal Superior Eleitoral • Creato con Datawrapper



SUDAMERICA 2023

- Domenica 30 ottobre 2022: al ballottaggio per le presidenziali, Luis Ignacio Lula da Silva, 77 anni, ottiene 60,4 milioni di voti, pari al 50,9 per cento. Jair Messias Bolsonaro, 68 anni, presidente uscente di estrema destra, realizza 58,2 milioni di voti, pari al 49,1% Lula è presidente del Brasile, per la terza volta .
- Una vittoria risicatissima e, per di più, ottenuta al secondo turno.
- Anche la distribuzione geografica dei consensi appare tagliata con l'accetta: il nord povero e indigente tutto con Lula, il sud benestante tutto con Bolsonaro. L'ex presidente, prima dell'insediamento del suo avversario, è riparato in Florida "per cure mediche".
- L'8 gennaio 2023 i fedelissimi dello sconfitto Bolsonaro assaltano il Planalto, l'area del potere brasiliano. Bolsonaro si tira fuori.

SUDAMERICA 2023

- L'assalto di Brasilia ricorda, pari pari, quello avvenuto giusto due anni e due giorni prima, il 6 gennaio 2021, a Capitol Hill, a Washington, da parte dei seguaci di Trump, che non voleva riconoscere la sconfitta elettorale da parte di Biden. Bolsonaro è conosciuto come il Trump brasiliano: non per caso.
- L'esito del voto, che mostra un paese spaccato in due, l'assalto al Planalto e il fatto che Bolsonaro ha in Parlamento una forte rappresentanza di suoi seguaci, mettono in evidenza quante difficoltà dovrà affrontare Lula, per pacificare il paese e rilanciare la sua politica di sostegno ai più deboli.
- Un Lula, che appare meno disposto a mediare a tutti i costi di quanto non fosse 20 anni fa. Ma forse è solo un'impressione

SUDAMERICA 2023

I compiti che attendono Lula, stando alle promesse elettorali

- 1) Rilanciare la politica di promozione della popolazione indigente. “Tutti devono essere in grado di mangiare due pasti decenti al giorno” ha detto il presidente. Significa tirar fuori dalla povertà almeno 30 milioni di persone. Lula si è già dato da fare, rilanciando, con nuovi investimenti, i programmi “Minha casa, minha vida” e, soprattutto, “Bolsa familia”.
- Il problema è che si tratta di interventi costosi e il Brasile non ha più il vento in poppa come 20 anni fa.
- 2) Fermare la deforestazione dell’Amazzonia entro il 2030 e dare prospettiva di vita decorosa alle popolazioni indigene.

SUDAMERICA 2023

- L'opera di risanamento è stata affidata alla ministra per l'ambiente, Marina Silva, che già aveva guidato il dicastero 20 anni fa, e che si era dimessa per i troppi compromessi fatti all'epoca dal governo con i potentati economici.
- Salvare l'Amazzonia e i suoi abitanti, significa, per il Brasile, perdere una ingente fonte di ricchezza. E' necessario, quindi, che tutto il mondo si mobiliti e paghi una tassa che risarcisca Brasilia della rinuncia . Norvegia e Germania, che avevano sospeso, con Bolsonaro, il finanziamento del "Fondo internazionale per l'Amazzonia", lo hanno ripreso con Lula.
- Il cancelliere Sholtz si è recato a Brasilia e ha promesso 159 milioni di euro, per finanziare la tutela dell'Amazzonia.

SUDAMERICA 2023

- Peraltro, in Amazzonia, lavorano abusivamente decine di migliaia di estrattori di gomma (caucciù) e decine di migliaia di cercatori illegali di oro (garimpeiros) che inquinano l'ambiente con solventi tossici. Chi e come li convincerà a "riciclarsi" come agricoltori o come pastori?
- Altro problema: i governatori di sei regioni amazzoniche sono di stretta fede bolsonariana. Come riuscirà Lula a ottenere la loro collaborazione?
- 3) Ristrutturare l'assetto istituzionale e giuridico del paese: un'operazione promessa e già in fase di avvio.
- 4) Proseguire nella politica già collaudata 20 anni fa da Lula del "Tripe" per assicurare gli investitori interni ed esteri

SUDAMERICA 2023

- Il Tripè si regge su tre gambe: a) lotta all'inflazione (oggi al 5,4 per cento); b) politica di bilancio disciplinata (non spendere più di quanto si ha); c) mantenere il cambio flessibile.
- 5) Mantenersi equidistante sull'Ucraina. Lula intende rilanciare il Brasile nel ruolo di mediatore super partes nelle grandi questioni, iniziando dall'Ucraina. E facendo leva sul fatto di essere membro del Brics (Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica).
- Una posizione che non fa piacere agli Stati Uniti, ma che trova un deciso assenso da parte della Cina. Tra l'altro, Pechino è al primo posto nell'import export con Brasilia, per un ammontare attorno ai 50 miliardi di dollari annui.

SUDAMERICA 2023

- Lula, dopo essersi recato a Buenos Aires e poi a Washington, il 26 marzo doveva andare in visita a Pechino, ma ha dovuto rimandare a maggio per una improvvisa bronco-polmonite. In ogni caso, la Cina è, oramai, un partner indispensabile per il Brasile, poiché assorbe almeno un terzo dell'export carioca. Altro fatto che rende molto preoccupati gli uomini di Washington.
- 6) Mantenere i buoni rapporti con l'esercito
- 7) Lottare contro la corruzione e contro la malavita. Temi su cui sono scivolati quasi tutti i presidenti del Brasile
- 8) Gestire al meglio i rapporti con gli evangelici, in forte crescita in Brasile (26% nel 2022 - 2,5% nel 2000)

SUDAMERICA 2023

- Gli evangelici sono quasi tutti schierati con la destra estrema di Bolsonaro (credere in modo letterale alle Scritture, confidare solo in Gesù Cristo, ci si salva solo con una forte fede, obbligo di fare adepti)
- Gli evangelici hanno forti rapporti con gli Stati Uniti che, in un certo senso, usano gli evangelici stessi come mezzo per influire sulla politica interna del Brasile e di altri paesi in cui questa confessione religiosa opera (è ovunque in crescita).

SUDAMERICA 2023

APPENDICE AL BRASILE – ACCORDO DI ESCAZU'

- Sul piano della difesa ecologica i paesi dell'America Latina e dei Caraibi (sono 33) hanno fatto un enorme passo avanti, siglando l'Accordo di Escazù, che tutela non solo l'ambiente, ma anche il personale che lo difende e, per la prima volta, introduce la clausola del vincolo, dell'obbligatorietà, con sanzioni per i sottoscrittori inadempienti. E' un'intesa che mette in pratica le raccomandazioni contenute nell'Agenda 2030 dell'Onu, per uno sviluppo ecosostenibile.
- L'accordo è stato firmato a Escazù, in Costa Rica, da 26 stati su 33. Il Venezuela, ad esempio non ha nemmeno inviato una delegazione.

SUDAMERICA 2023

- Il patto di Escazù risale al 2018, ma è diventato operativo solo nel 2021, quando ha ottenuto l'undicesima ratifica da un parlamento nazionale. Tra i paesi aderenti figurano Argentina, Messico, Bolivia, Ecuador, Nicaragua, Uruguay, Panama. Mancano due pesi massimi: il Brasile e la Colombia. Ma sarebbe strano se Lula e Petro si tirassero indietro.

SUDAMERICA 2023

ARGENTINA



SUDAMERICA 2023



SUDAMERICA 2023

- L'Argentina ricava circa 80 miliardi di dollari dall'export agro-alimentare. A causa della prolungata siccità, in questo 2023 il Paese potrebbe perdere oltre 20 miliardi. Un disastro se si pensa che in cassa Buenos Aires ha non più di 10 miliardi netti e che deve restituire all'Fmi 44 miliardi (prestati nel 2018 e graziosamente prorogati), mentre un altro prestito è stato appena concesso dallo stesso Fmi. L'inflazione ha quasi raggiunto il 100 per cento annuo e il paese si avvia verso il suo decimo default in 200 anni.
- Da mesi, in Argentina, non piove. Il paese sta vivendo la peggiore siccità della sua storia. "Dovrebbe piovere per 50 giorni per mettere le cose a posto" dicono gli esperti.

SUDAMERICA 2023

- Sono in serio rischio le produzioni di soia, di mais e di grano, di cui l'Argentina è tra i principali produttori mondiali
- Il settore agroalimentare è il comparto di punta dell'economia argentina, se va in crisi quello va in crisi tutto il paese.
- A causa del caldo senza precedenti (in Argentina è appena finita l'estate) nella provincia di Santa Fè, in pochi giorni, sono morti 3 mila capi di bovini.
- Il governo di Alberto Fernandez, peronista di sinistra, ha approfittato dell'entusiasmo popolare per la vittoria ai mondiali di calcio per sforbiciare la previdenza sociale. Sono stati tagliati i sussidi per i carburanti; numerosi programmi di assistenza sociale; diversi aiuti a categorie disagiate. Senza che nessuno protestasse. Ma il gradimento del governo è caduto ai minimi.

SUDAMERICA 2023

- Eppure (solito e scontato refrain) il paese è ricco. Grazie alle tecniche dello “shale” o perforazione orizzontale detta anche di fratturazione, al nord della **Patagonia, a “Vaca Muerta”**, nella provincia di Neuquen, è stato scoperto il secondo più grande giacimento al mondo di shale-gas e il quarto di petrolio. L’area è grande quanto il Belgio. Una pipeline di 580 km, diretta al porto di Buenos Aires, sarà inaugurata a giugno.
- Un impianto di liquefazione del gas è in progetto a Bahia Blanca, ai confini della Patagonia, ma per finanziarlo servono 10 miliardi di dollari. E, al momento, non ci sono.
- Nel 2021 il governo aveva aumentato i contributi sociali, agevolato i prestiti per i consumi durevoli, incrementato gli investimenti pubblici, ma si è trattato di pannicelli caldi. Subito vanificati dall’inflazione vicina alle tre cifre

SUDAMERICA 2023

- A livello politico, la vice presidente Christina Kirchner, condannata a 6 anni per corruzione, ha annunciato il suo ritiro dalla politica. Il presidente in carica, conscio della sua scarsa popolarità, ha fatto sapere che non si ripresenterà. Il paese, per il momento, non ha candidati di peso in nessuno dei due principali schieramenti. Si voterà a ottobre. E nessuno è in grado di fare previsioni

SUDAMERICA 2023

PERU'



SUDAMERICA 2023



PEDRO CASTILLO



DINA BOLUARTE

SUDAMERICA 2023



PROTESTA A CUZCO DI UNA DONNA QUECHUA

SUDAMERICA 2023

- Negli anni dal 2000 al 2015, all'incirca, il Perù e il Cile erano chiamati le “Tigri delle Ande” perché, come le famose “Tigri asiatiche”, quasi ogni anno facevano registrare crescite del pil attorno al 10 per cento, grazie alle industrie estrattive, alla fame planetarie (e cinese) di materie prime e, non da ultimo, grazie (si fa per dire) agli scarsi investimenti sociali, dato che nei due paesi quasi tutti i servizi pubblici sono privatizzati e non pesano sullo stato, se non in minima parte.
- Performances straordinarie, grazie al fatto che il Perù ha le maggiori riserve mondiali di argento ed è al secondo posto per riserve di oro, piombo e zinco oltre ad avere buone quantità di petrolio e gas, una ricca industria del pesce e risorse agricole.

SUDAMERICA 2023

- Oggi si scopre che quella crescita è andata quasi tutta a beneficio delle classi già ricche o agiate. E' quello che gli economisti chiamano lo strabismo del pil o l'inganno del pil.
- In Peru', il 70 per cento delle persone attive lavorano, sostanzialmente, in nero ("economia informale", che sfugge alle statistiche e al fisco e impedisce la creazione di sistemi pensionistici, sanitari e scolastici dignitosi).
- Non solo: il 30 per cento dei 30 milioni di peruviani vive sotto la soglia canonica di povertà (2,75 dollari al giorno). Un disastro sociale, che si riflette in una netta contrapposizione di status economico e sociale tra città e campagne, tra litorale e interno, tra regione andina e il piano. E' una divisione che si riverbera sul piano politico.

SUDAMERICA 2023

- Tra il 2016 e il 2021 il paese ha vissuto una fase di instabilità politica senza precedenti. In 5 anni ha cambiato 5 presidenti, tre dei quali in una sola settimana. Il paese, tristemente famoso per le sanguinarie imprese del gruppo maoista di Sendero Luminoso, per la lunga presidenza autoritaria e semidittatoriale di Alejandro Fujimori e orgogliosa di aver eletto uno dei primi presidenti “indigenisti” del Sudamerica (Ollanta Humala), oggi si ritrova in mezzo alla tempesta .
- Nel 2021, alle elezioni presidenziali, il maestro ipercomunista, Pedro Castillo, rappresentante della provincia profonda, la spunta, per un soffio, su Keiko Fujimori, figlia dell'ex capo di stato: 50,1 dei consensi, contro il 49,9. Un nulla.

SUDAMERICA 2023

- E' la rivincita della campagna contro la città. Tutto il Perù dell'entroterra esulta, da Puno a Cuzco, da Ayacucho a Iquitos. Ma il buon Castillo non si mostra all'altezza del compito e nell'autunno scorso viene messo sotto impeachment dal parlamento, a maggioranza conservatrice, con una scusa qualunque: "incapacità morale permanente", che, a pensarci bene, non vuol dire nulla.
- Il maldestro Castillo tenta un golpe abborracciato: destituisce il Parlamento nello stesso momento in cui il Parlamento destituisce lui. Il colpo di mano fallisce e il povero maestro viene arrestato mentre sta per rifugiarsi nell'ambasciata del Messico.

SUDAMERICA 2023

- Al suo posto il parlamento, correttamente, elegge la vice: Dina Boluarte, che diventa la prima capo di stato donna del Perù. E' il 7 dicembre 2022. Quattro mesi fa.
- Quello di Castillo è sì un tentato golpe, ma un po' sui generis: gli elettori della provincia non ci stanno. Subodorano una manovra della borghesia del piano per togliere di mezzo il rappresentante dei poveri diavoli. E la provincia insorge. I manifestanti chiedono la scarcerazione di Castillo e elezioni politiche e presidenziali anticipate a subito. La nuova presidente e il parlamento rispondono picche. Risultato, le manifestazioni diventano sempre più dure. E scorre il sangue. Il bilancio, finora, è di 66 morti. Le proteste continuano.

SUDAMERICA 2023

CILE



SUDAMERICA 2023



GABRIEL BORIC

SUDAMERICA 2023

- E' l'altra "Tigre andina", anche lei fuoriuscita da un quindicennio di crescita del Pil strepitosa (attorno al 10% annuo); anche lei con servizi sociali privatizzati e ricchezze che sono andate a rimpinguare i conti dei già ricchi e con sperequazioni sociali molto marcate.
- I risultati, sul piano macroeconomico, sono innegabili. Inflazione relativamente bassa, debito pubblico contenuto (pari a un terzo del pil).... Secondo il Fondo Monetario, nel 2020, il Pil pro capite era pari a 25 mila dollari, a livello portoghese.
- Ma, come ormai pacifico, il pil ha un valore economico, non sociologico. Dice quanta ricchezza entra in un paese, ma non come è distribuita.

SUDAMERICA 2023

- Un report dell'Ispi del 2022 aveva il seguente titolo: “Cile, tra i paesi più diseguali al mondo”.
- Una statistica della Banca mondiale mostra che il 10 per cento della ricchezza nazionale è a pannaggio di appena 550 famiglie, mentre il 10 per cento della fascia di popolazione a più basso reddito può contare su un introito annuo medio sotto i 5 mila dollari (circa 420 dollari al mese in media). Viceversa, il 10 per cento dei più ricchi ha una dotazione annua pari a 760 mila dollari: 130 volte maggiore.
- Senza contare i disastri che anche qui, come ovunque, ha creato la pandemia da Covid 19 tra il 2020 e il 2022.

SUDAMERICA 2023

- Dal 2011 al 2020 non si sono quasi mai fermate le proteste di piazza contro le diseguaglianze, soprattutto da parte degli studenti. Nel 2019 (anno delle proteste per l'aumento dei biglietti dei bus urbani) ben 27 civili, per lo più giovani, sono stati uccisi dalla polizia. Proprio il giovane universitario che nel 2012 era stato alla guida delle contestazioni, Gabriel Boric, è ora, a 36 anni, il nuovo presidente del Cile.
- Il paese (ancora il solito ritornello) è ricco di materie prime pregiate, soprattutto di quelle fortemente richieste dalla nuova economia basata sull'energia rinnovabile e sull'Intelligenza Artificiale. In particolare il litio, di cui il Cile è il secondo produttore mondiale, con 18mila tonnellate annue

SUDAMERICA 2023

- Ora, il governo ha deciso di aumentare la produzione, portandola a 40 mila tonn. Indovinate chi ha vinto l'appalto? Sì, proprio lei: la Cina, la cui presenza nel paese è ormai indispensabile, essendo la prima maggior importatrice estera di tutto. Compreso il rame di cui il paese è primo produttore.
- Oltre che sul piano sociale (leggi: lotta alle diseguaglianze), l'altra grande sfida del Cile si gioca a livello politico. Qui la parola guida è: radicalizzazione.
- Dopo il ritiro di Pinochet (1990), per un trentennio, il Cile ha visto alternarsi alla presidenza esponenti della destra e della sinistra moderate, mentre l'impianto economico restava saldamente ancorato a un liberismo esasperato alla von Hayek

SUDAMERICA 2023

- Un liberismo (tutto in mano ai privati), che se, da una lato, ha triplicato il Pil nazionale, dall'altro ha acuito i solchi sociali. Si è radicalizzata la società e, del pari, si è radicalizzata la politica. Alle presidenziali del 2021 si sono affrontati un ex leader studentesco di (ex) estrema sinistra, Gabriel Boric, 35 anni, di origine serba e un nostalgico di Pinichet, José Antonio Kast, 55 anni, deputato di estrema destra. L'ha spuntata Boric 56 a 44. Grandi sconfitti i moderati, letteralmente scomparsi, o quasi.
- Nel contempo è stata eletta e si è insediata l'Assemblea Costituente per redigere una nuova Carta fondamentale, dopo che gli elettori, nel 2020, avevano detto no alla Costituzione di Pinichet con il 78% dei voti: un plebiscito di no.

SUDAMERICA 2023

- La nuova Costituzione è risultata pronta nell'estate del 2022. Due caratteristiche: un testo lunghissimo (388 articoli e 56 provvidenze transitorie) e norme molto avanzate, soprattutto in materia di diritti sociali, civili, di attenzioni ambientaliste, di protezione delle minoranze e di diritti dei transgender.
- Alla prova del voto l'elettorato l'ha bocciata con il 66 per cento di no. E' stata la vendetta dei moderati. Ora è tutto da rifare. Nuova Costituzione, nuovo referendum. Una gatta in più da pelare per Boric che, dopo aver appoggiato a spada tratta il testo respinto, ha molti consensi da recuperare.

SUDAMERICA 2023

BOLIVIA



SUDAMERICA 2023

BOLIVIA

IL NEO PRESIDENTE LUIS ARCE

IN NUMERI

11

Gli anni da ministro
delle Finanze

2

I mesi in esilio con
Morales

-20%

La riduzione del tasso
di povertà durante il
governo Morales



ISPI

Fonte: BBC

SUDAMERICA 2023

- 2019-2021: da Evo Morales (riparato in Argentina) a Jeanine Anes (estrema destra) a Luis Arce (braccio destro di Evo e per 11 anni ministro delle finanze)
- giugno 2022: Jeanine Anes condannata a 10 anni per colpo di stato.
- 2022: Luis Fernandez Camacho leader dell' opposizione di destra e governatore di Santa Cruz, ricco mercato delle carni; arrestato- rischia 20 anni
- Situazione turbolenta.

SUDAMERICA 2023

COLOMBIA



Gustavo Petro

SUDAMERICA 2023

- Assieme al Brasile (elezione di Lula) la Colombia è la vera novità del Sudamerica di questi ultimi anni. Il paese, da tempo immemore, è governato dalle destre. D'improvviso, nel giugno 2022, ha svoltato a sinistra, eleggendo presidente Gustavo Petro, classe 1960, già guerrigliero del gruppo M19 e già sindaco di Bogotà tra il 2012 e il 2015.
- Petro, pur promuovendo una politica imperniata sulla promozione sociale (in Colombia il 40% dei cittadini vive sotto la soglia di povertà), ha dovuto moderare i suoi toni per poter costruire una maggioranza con i centristi visto che le sinistre in parlamento sono minoritarie. Due le priorità del presidente

SUDAMERICA 2023

- Primo, far pace con i guerriglieri dell'Eln, di sinistra, e con i gruppi paramilitari di destra. Il 1 gennaio 2023 sono stati avviati i colloqui con 5 sigle, tra cui l'Eln.
- Secondo obiettivo: condurre in porto la riforma agraria, distribuendo ai contadini poveri 3 milioni di ettari di terre pubbliche.
- L'arrivo di un uomo di sinistra a Casa de Narino ha facilitato una prima intesa con il Venezuela: i due paesi hanno ripreso i rapporti diplomatici dopo una interruzione di tre anni. L'azione distensiva prodotta da Petro potrebbe facilitare il reinserimento del Venezuela nel circuito internazionale. Molto dipende da quanto lesto sarà Maduro a cogliere l'occasione.